

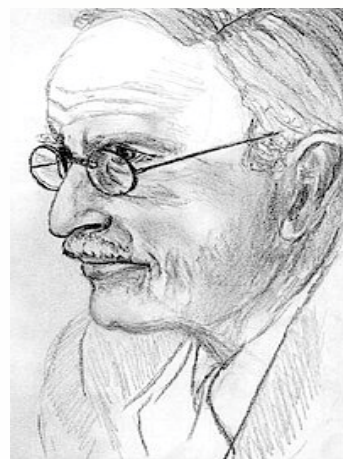


Centro Studi Inconscio & Civiltà



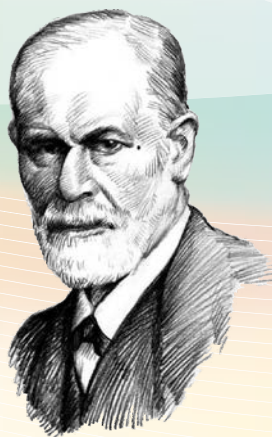
Se non capiamo le immagini dell'inconscio, o rifiutiamo la responsabilità morale che abbiamo nei loro confronti, vivremo una vita dolorosa.

_Carl Gustav Jung



“ L'Associazione, in relazione all'attività clinica, si propone di incontrare il bisogno delle persone e delle comunità in un tempo segnato da una crisi economica e sociale che sgretola le proprie capacità di azione consapevole.

Psicoanalisti, psicoterapeuti, psicologi e psichiatri di orientamento psicoanalitico si propongono di fornire una risposta clinica centrata sulla domanda dell'Altro, garantendo standard di qualità elevati e sostenibilità economica. ”



Centro studi Inconscio & Civiltà
viale San Michele del Carso 5 – 20144 Milano
tel/fax: 02_48197695 - P.IVA 97613900154

info@inconscioecivilta.it
www.inconscioecivilta.it

MANIFESTO dell' ASSOCIAZIONE

La psicoanalisi, pur avendo superato 100 anni dalla geniale fondazione di Sigmund Freud, non ha ancora realizzato appieno la sua funzione sociale e culturale di rilevanza antropologica e rivoluzionaria per la costruzione di una Civiltà da molti auspicata come secondo Rinascimento.

Non vi è alcun dubbio sul fatto che la dinamica dell'inconscio e la dialettica continua tra inconscio e coscienza costituiscono il fondamento del carattere di ciascuna personalità e della collettività nella sua complessità.

Si pone qui la questione di che tipo di Umanità e quale implicazione nel destino della Civiltà conseguirebbero all'assunzione e alla comprensione profonda e socialmente diffusa dell'inconscio e della inscindibile dialettica Conscio/Inconscio nella evoluzione della Società. Generalmente si pensa che l'evoluzione della civiltà sia il semplice derivato di fattori esterni rispetto ai singoli individui (economia, giustizia, politica, lavoro ecc.); se consideriamo la rilevanza del concetto di inconscio (sia nella dimensione individuale che collettiva) ci accorgiamo che l'evoluzione dell'Umanità è il risultato di un processo lento, faticoso e profondamente interiore di una progressiva acquisizione di consapevolezza e assunzione di responsabilità della vita psichica. In tal senso la storia della evoluzione delle credenze laiche e religiose è un'ottima testimonianza della lunga marcia verso la conquista da parte della Coscienza degli sconfinati territori del mondo interno, Inconscio.

E' altresì vero che una Società segnata da gravi carenze, ingiustizie, maltrattamenti e vessazioni degli umani verso i propri simili e verso l'ambiente di vita, perverte la struttura stessa del rapporto Conscio/Inconscio, predisponendola a vivere come traumatizzante il confronto con la vita. In sostanza esiste un rapporto di reciprocità tra realtà psichica e realtà concreta della vita quotidiana socialmente organizzata.

E' vero che la psicoanalisi ha influenzato molti aspetti della vita contemporanea attraverso l'arte, la cinematografia, la letteratura, il modo di concepire la cura del disagio psichico, la formazione di una buona parte degli operatori della salute mentale e dell'assistenza sociale; tuttavia, è pur vero che la psicoanalisi e le diverse psicologie psicodinamiche che derivano da essa non sono riuscite ancora ad incidere profondamente nella Società complessiva. Varie sono le ragioni di tale ragionevole pessimismo freudiano (L'avvenire di un'illusione del 1927, il disagio della civiltà del 1929, Perché la guerra?, epistolario con Einstein del 1932).

Ne esaminiamo alcune senza pretese di esaustività:
L'INCONSCIO FA PAURA.

L'inconscio evoca il senso dell'ignoto, dell'estraneità, della non padronanza di sé e, sostanzialmente, della

pazzia.

E' infatti inquietante sentire che il proprio Io "non è padrone in casa propria", ma è influenzato, talvolta travolto, da una forza oscura e misteriosa che appare incomprensibile alla coscienza.

Da Freud ad oggi, grazie al contributo di autori come Melanie Klein, Bion, Winnicott, Lacan, Matte-Blanco e alle conoscenze delle moderne neuroscienze, è diventato sempre più evidente che la difficoltà della relazione Conscio-Inconscio risiede in una "antinomia costitutiva dell'uomo" legata alla sua struttura radicalmente bi-logica (cfr. Matte Blanco), la logica del sentire e la logica del pensare, la logica delle sensazioni somatiche e delle emozioni e la logica del sentimento, del ragionamento e del giudizio critico ecc.

Da ciò deriva che il destino di "normalità e follia" dipenderà dall'equilibrio dinamico di tali forze in campo.

Educare la Coscienza ad aprirsi all'Inconscio è, quindi, un'impresa di allargamento e approfondimento del campo della consapevolezza, cioè di progresso della Civiltà.

DIFFICOLTA' DELLA DIVULGAZIONE DELLA CULTURA DELL'INCONSCIO E DELLA SUA RELAZIONE CON LA COSCIENZA.

Fatta eccezione di rari casi e in contesti ristretti (qualche trasmissione radio, qualche intervento su giornali, quotidiani e periodici, cineforum ecc.) è difficile che psicoanalisti ben qualificati svolgano attività di divulgazione del sapere psicoanalitico. Alcuni, sedicenti psicoanalisti, amano esternare i loro saperi in vari contesti mediatici e quasi sempre con modalità autoreferenziali o di propaganda dei loro gruppi di appartenenza. In verità è molto difficile fare una divulgazione di concetti così complessi come inconscio e sua relazione con la coscienza (ad esempio, la bi-logica di Matte Blanco) senza scadere nel libresco o in discorsi che difficilmente raggiungono i non "addetti ai lavori".

E' necessario che psicoanalisti ben qualificati e dotati di capacità divulgative escano dai loro studi e, intervenendo in contesti diversi (scuole, aziende, ecc.) aiutino anche le persone meno colte a comprendere il valore fondamentale del sapere psicoanalitico fondato sulla scoperta dell'inconscio e dei suoi modi di manifestarsi nel reale della vita concreta quotidiana, talora arricchendo la coscienza di ispirazioni creative, talaltra sommergendola e trascinandola in dimensioni oniriche che agli occhi della coscienza appaiono come forme di follia.

LE ISTITUZIONI E SCUOLE PSICOANALITICHE,

attente e rigorose custodi del sapere psicoanalitico e della sua trasmissione attraverso la formazione dei futuri psicoanalisti, hanno una parte di responsabilità nella mancata socializzazione della psicoanalisi. Forse, l'eccessiva (qualche volta l'unica) preoccupazione per la formazione dei nuovi addetti ai lavori ha gravemente ridotto la componente movimentista e rivoluzionaria del sapere

psicoanalitico, conformandola così ai modelli di funzionamento delle comuni istituzioni laiche e religiose (Chiesa, Accademia, Azienda di Cura ecc.).

LA SISTEMATICA DENIGRAZIONE DELLA

PSICOANALISI, sia in quanto scienza non dimostrabile secondo i canoni condivisi nella cosiddetta comunità scientifica (misurabilità, attendibilità statistica, replicabilità delle sperimentazioni ecc.), sia come pratica terapeutica, soprattutto dopo l'esplosione della moderna psicofarmacologia e delle dottrine cognitivo-comportamentali.

I principali attacchi:

- Non è scientifica
- E' una pratica terapeutica lunga, costosa e solo per ricchi e per persone di cultura superiore
- Crea dipendenza nei confronti dello psicoanalista
- L'impianto teorico e metodologico su cui si basa non ha alcun fondamento ecc.,ecc.

• Può far male perché svela i conflitti interni
E' chiaro che la maggior parte di questi moti denigratori sono nati dalla contrapposizione tra psicoanalisi e psicofarmacologia, psicoanalisi e psichiatria (soprattutto quella ad indirizzo medico biologico), psicoanalisi e altre dottrine psicologiche (comportamentismo in particolare e, per molti aspetti, il cognitivismo).

Il fatto è che l'inconscio, comunque denegato, disconosciuto, misconosciuto, agisce (ci agisce!) riversandosi sulla (o al posto di) coscienza sotto forma di sintomi.

Ed è a tutti evidente oggi come la società contemporanea sia caratterizzata da epidemie di nuovi sintomi (tossicodipendenze di vario genere, disturbi dell'alimentazione, discontrollo degli impulsi, maltrattamenti diffusi e di vario tipo del corpo, gravi conflittualità nei rapporti interpersonali, maltrattamento dei bambini fino all'infanticidio, difficoltà o incapacità di amare etc. etc.) che configurano una società "borderline", che il sociologo Zygmunt Bauman ha descritto come "società liquida". In sostanza, la coscienza non equipaggiata da una adeguata funzione simbolica vivrà l'emergere dell'inconscio nel reale come un trauma incomprensibile, una catastrofe.

SFIATIAMO I SOLITI LUOGHI COMUNI.

Le conoscenze attuali, sia nel campo della ricerca clinica che in quello delle neuroscienze e delle scienze sociali, permettono di restituire alla psicoanalisi in quanto teoria della personalità e metodo di trattamento della relazione Conscio/Inconscio una rilevanza di primo piano. Alcuni modelli psicoanalitici hanno trovato forti somiglianze e conferme da parte di modelli neuroscientifici (ad esempio gli esperimenti di Eric Richard Kandell, i lavori di Gerald Edelman, gli studi sui neuroni specchio dei nostri neuroscienziati di Parma Giacomo Rizzolatti, Vittorio Gallese, Leonardo Fogassi) sostenendone, per "ragionevole inferenza" il fondamento scientifico.

Ricercatori come Luborsky hanno fornito prove scientificamente valide sul transfert, mentre numerose ricerche hanno convalidato l'efficacia della psicoanalisi e delle psicoterapie psicoanalitiche nel trattamento dei disturbi psichici.

Alcune ricerche sulla soddisfazione dell'utente hanno convalidato le terapie più lunghe come le più efficaci e stabili nel tempo.

La cosiddetta dipendenza del paziente dall'analista si rivela una favoletta metropolitana che nasce dalla confusione concettuale tra dipendenza-sottomissione-plagio, tipica delle relazioni perverse e inter-dipendenza come legame cooperativo e reciproco, tipica delle relazioni leali, sincere, creative nelle quali il prodotto della relazione è il risultato della cooperazione dei partecipanti (un vero, sincero e leale psicoanalista non potrebbe far nulla senza la cooperazione sincera, leale di un vero paziente). E' esperienza comune tra gli psicoanalisti fin dai tempi di Freud tenere in cura qualche paziente a "costo politico" o gratuitamente per un tempo significativamente lungo; ed è ormai una prassi di piccoli gruppi di terapeuti assumere in cura pazienti "non ricchi" e non particolarmente colti senza contare la larga diffusione del metodo di analisi di gruppo.

SCOPI E OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE "CENTRO STUDI INCONSCIO & CIVILTA'".

Date le premesse, sono facilmente intuibili gli scopi e gli obiettivi che ci proponiamo di realizzare tramite l'organizzazione associativa:

A livello culturale generale:

- Divulgare le conoscenze della dialettica Conscio/Inconscio in tutti i contesti ove sia possibile e con il contributo di tutte le discipline attinenti (neuroscienze, filosofia, letteratura, arte, economia, politica, ecc.ecc.).
- Pubblicazione, sia in forma cartacea che tramite uno specifico nostro sito web, di lavori, dibattiti, conferenze, giornate di studio ecc.
- Partecipare attivamente al processo di emancipazione della persona rispetto a tutte quelle condizioni di assoggettamento da parte della "minoranza dominante".

A livello teorico-pratico:

- Favorire con ogni mezzo lo sviluppo della comprensione della psico(pato)logia basata sulla dialettica della bi-logica "conscio-inconscio".
- Aiutare studenti e specializzandi a redigere tesi su tali argomenti.
- Sviluppare l'approccio alla realtà dell'inconscio anche attraverso la mediazione dell'espressione artistica in tutte le sue forme.

A livello operativo della pratica clinica:

- Offerta di servizi di:
 1. Visite psichiatriche e psicologico-cliniche
 2. Consulenza su "casi complessi, difficili e gravi"
 3. Psicoterapia analitica individuale e di gruppo

4. 4. Psicoanalisi
5. 5. Terapie analiticamente orientate della coppia e della famiglia
6. 6. Pratica della psicofarmaco-psicoterapia
7. 7. Attività di supervisione di trattamenti integrati e di equipe curante
8. 8. Consulenze anche on line per persone che le richiedono mediante registrazione

• *Obiettivi organizzativi:*

1. 1. Creazione di una rete di professionisti disposti a dedicare una parte del proprio tempo a pazienti bisognosi di cure, che necessitano di tariffe sostenibili.
2. 2. Creazione di convenzioni con la Sanità Regionale, le ASL e le Aziende Ospedaliere per realizzare l'esternalizzazione della psicoterapia secondo il modello tedesco
3. 3. Creazione di un data-base online limitato ai clinici registrati e autorizzati con casistiche cliniche registrate supervisionate e discusse, nel rispetto delle norme vigenti relative alla privacy.



Comitato Esecutivo

Presidente

Prof. Freni Salvatore

medico-psichiatra-psicoanalista
v.le San Michele del Carso n 5, 20144 Milano
339-8387016 - 02.48197695
salvatore.freni@inconscioecivilta.it

Vice Presidente

Dott.ssa Marzana Daniela

psicologa-psicoterapeuta
via San Michele del Carso n 5, 20144 Milano
333-2268250
daniela.marzana@inconscioecivilta.it

Coordinatore Attività Scientifiche

Dott.ssa Rosita Monica Digioia

psicologa-psicoterapeuta
339-6912951
rosita.digioia@inconscioecivilta.it

Consigliere-Responsabile Sito Web

Dott.ssa Morandi Chiara

filosofa-psicologa-psicoterapeuta
viale Campania n 26, 20133 Milano
338-1281978 - 02.719225
chiara.morandi@inconscioecivilta.it

Consigliere

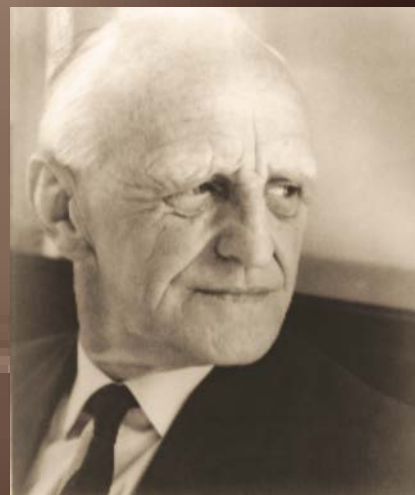
Dott.ssa Gatta Simona

medico-psichiatra-psicoterapeuta
Piazza Castello n 19, 20121 Milano
349-2558137
simona.gatta@inconscioecivilta.it

Tesoriere

Dott. Quaranta Paolo

psicologo-psicoterapeuta
via Carducci n 8, 20123 Milano
339-2965241
paolo.quaranta@inconscioecivilta.it



Art. 1 – DENOMINAZIONE

E' costituita un'associazione sotto la denominazione "CENTRO STUDI INCONSCIO & CIVILTA"

Art. 2 – OGGETTO

L'associazione è apolitica ed acconfessionale, e non ha fini di lucro.

Essa intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale, con esclusione di qualsiasi attività commerciale.

Essa si propone di arrecare benefici, diretti od attraverso attività di ricerca e di sensibilizzazione sociale a tutta la popolazione, con particolare attenzione ai giovani ed alle persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, sociali, nelle quali un fattore di alterazione di equilibrio dinamico nella dialettica Coscienza/Inconscio assumesse una evidente rilevanza.

I fini statuari potranno essere perseguiti attraverso la partecipazione, l'istituzione e la gestione di:

1. organizzazione di attività di studio e di ricerca, convegni, giornate di studio, tavole rotonde, seminari, aggiornamento, interventi educativi nelle scuole e simili;

2. pubblicazioni scientifiche su riviste cartacee o anche online su sito web proprio o di organizzazioni con finalità analoghe;

3. assistenza sanitaria nel campo della psichiatria, psicoterapia, psicoanalisi, psicologia clinica, anche attivando convenzioni ad hoc con Enti Pubblici (Regione, ASL, Azienda Ospedaliera) e privati accreditati (case di cura, comunità terapeutiche ecc.);

4. promozione e formazione professionale, artistica, sociale, civile e culturale.

L'associazione potrà inoltre svolgere tutte le attività connesse al proprio scopo istituzionale, nonchè tutte le attività, in quanto ad esse integrative, accessorie anche se svolte in assenza delle condizioni previste in questo articolo, purchè nei limiti consentiti dalla legge.

Art. 3 – SEDE

L'associazione ha sede in Milano, viale San Michele Del Carso n. 5. Essa ha facoltà di istituire altrove, purchè in Italia, altre sezioni.

Art. 4 – DURATA

La durata della Associazione è stabilita sino al 31 (trentuno) dicembre 2061 (duemilasestantuno), prorogabile a norma di legge.

Art. 5 – PATRIMONIO

Il patrimonio è costituito:

1. da eventuali beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;

2. da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;

3. da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti.

Le entrate della associazione sono costituite:

1. dalle quote associative;

2. dal ricavato dell'organizzazione di manifestazioni, (congressi, giornate di studio, seminari) o partecipazioni ad esse;

3. da liberalità e sovvenzioni di enti pubblici, aziende persone fisiche, associazioni e fondazioni;

4. dalle entrate derivanti da pubblicazioni;

5. da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale (fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche occasionali anche mediante offerte di beni di modico valore; contributi corrisposti da amministrazioni pubbliche).

Art. 6 – ASSOCIATI

I Soci della associazione "Centro Studi Inconscio & Civiltà" si distinguono in:

1. Soci Ordinari, i quali hanno l'obbligo di versare le quote nelle misure annualmente stabilite dal Consiglio di Gestione;

2. Soci Onorari, i quali non hanno obblighi di versamento di quote sociali;

3. Soci Fondatori sono coloro i quali hanno costituito l'Associazione. Detti soci per il primo triennio di attività ricoprono, di diritto, la funzione di membri del Consiglio di Gestione onde consentire l'avviamento dell'Associazione stessa.

4. Soci Sostenitori sono tutti coloro che sostengono, a vario titolo, le finalità dell'associazione.

Possono essere associati tutti coloro, persone fisiche, maggiorenni, che condividono gli scopi dell'associazione.

L'ammissione dei soci ordinari avviene su domanda scritta degli interessati, sottoposta all'accettazione del Consiglio di Gestione, previo colloquio con uno dei suoi membri o con un socio ordinario a ciò delegato dal Consiglio stesso.

Tutti i soci hanno diritto:

- alla partecipazione nei momenti di incontro culturale ed alla stesura di lavori scientifici ed alla loro pubblicazione;

- ad usufruire dello spazio virtuale specificatamente creato di confronto, collaborazione, ed informazione cui si può partecipare attivamente;

- a partecipare a condizioni agevolate a tutte le manifestazioni o attività organizzate dall'associazione.

I soci ordinari sono tenuti al pagamento della quota di associazione che verrà annualmente stabilita dal Consiglio di Gestione.

I soci che non avranno presentato per iscritto le loro dimissioni entro il 31 dicembre di ogni anno saranno considerati soci anche per l'anno successivo ed obbligati al versamento della quota annuale di associazione.

La qualità di socio si perde per decesso, dimissioni, per morosità o indegnità; la morosità o la indegnità sono sancite dall'assemblea dei soci.

Tale provvedimento dovrà essere comunicato all'associato dichiarato escluso, il quale può ricorrere all'autorità giudiziaria nei modi e termini del Codice Civile.

Tutti gli associati hanno diritto di partecipare all'elettorato attivo e passivo degli organi associativi.

Il contributo associativo è intransmissibile e non è rivalutabile.

Tra gli associati vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative.

Art. 7 – ORGANI

Sono organi dell'associazione:

a) l'Assemblea dei soci;

b) il Consiglio di Gestione;

c) il Presidente.

Art. 8 – ASSEMBLEA

Gli associati formano l'assemblea.

L'assemblea è convocata dal Presidente. Per la validità della sua costituzione e delle sue delibere in prima convocazione è necessario che siano presenti o rappresentati almeno la metà degli associati e le delibere saranno prese a maggioranza dei voti.

Nel caso di seconda convocazione, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci o dei voti e delibererà sempre a maggioranza semplice.

Per le delibere concernenti le modifiche allo Statuto saranno necessari la presenza di almeno 3/4 degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per le delibere concernenti lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio sociale è necessario il voto favorevole dei 3/4 degli associati.

L'assemblea, regolarmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i Soci, ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

I Soci devono essere convocati in Assemblea dal Consiglio almeno una volta all'anno, mediante comunicazione scritta, diretta a ciascun Socio, contenente l'ordine del giorno, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

L'assemblea viene convocata con avviso spedito almeno quindici giorni prima dell'adunanza con lettera raccomandata, anche a mano, o con qualunque altro mezzo idoneo ad assicurare la prova del ricevimento (compresi telegramma, telefax e posta elettronica).

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Nell'avviso di convocazione può essere fissato un altro giorno per la seconda convocazione.

L'Assemblea deve pur essere convocata su domanda motivata e firmata da almeno un decimo dei Soci. L'Assemblea può essere convocata anche fuori della sede Sociale, purchè in Italia.

L'Assemblea delibera sul bilancio, sugli indirizzi, sulla nomina dei membri del Consiglio di Gestione, sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, e su tutto quant'altro ad essa demandato per legge o per statuto. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea e di votare tutti i Soci.

Ogni Socio ha diritto ad un voto; hanno diritto di voto tutti i soci in regola con il pagamento della quota annuale.

I Soci possono farsi rappresentare da altri Soci tramite delega scritta e depositata prima dell'inizio dei lavori.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Gestione oppure, in caso di sua assenza, da un Socio nominato dall'Assemblea. Il Presidente dell'Assemblea nomina un segretario.

Spetta al Presidente dell'Assemblea la verifica della regolarità delle deleghe.

Delle riunioni dell'Assemblea si redige un verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 9 – BILANCIO E UTILI

L'esercizio si chiude al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Entro 120 (centoventi) giorni dalla fine dell'esercizio, il Presidente del Consiglio di Gestione predispose il bilancio, che dovrà essere approvato dall'assemblea dei soci.

Verrà altresì sottoposto all'approvazione dell'assemblea il Bilancio preventivo dell'esercizio in corso.

Gli utili o avanzi di Gestione, nonchè fondi, riserve o capitale, non verranno distribuiti neppure indirettamente, durante la vita della associazione "Centro Studi Inconscio & Civiltà", salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge e pertanto saranno portati a nuovo ed utilizzati dalla associazione "Centro Studi Inconscio & Civiltà" per i fini perseguiti.

Art. 10 – AMMINISTRAZIONE

L'associazione è amministrata da un Consiglio di Gestione composto da un minimo di tre membri ad un massimo di sette membri, i quali vengono eletti dall'assemblea dei soci per la durata di tre anni; del Consiglio fa parte di diritto anche un socio fondatore.

Il primo Consiglio di Gestione è composto esclusivamente da soci fondatori.

I Consiglieri sono rieleggibili.

In caso di dimissioni o decesso di un consigliere, il Consiglio di Gestione provvede alla sua sostituzione alla prima riunione successiva, chiedendone la convalida alla prima assemblea annuale.

Il Consiglio di Gestione nomina al suo interno un Presidente, un Vice Presidente, un Coordinatore delle Attività Scientifiche, un Tesoriere ed un Segretario. Le cariche di Segretario e Tesoriere possono essere cumulate da un'unica persona.

Le cariche sociali sono gratuite.

Art.11 – PRESIDENTE

Il Presidente, ed in sua assenza o impedimento, il Vicepresidente, ha la legale rappresentanza dell'ente di fronte ai terzi e in giudizio e dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Gestione.

Il Presidente è nominato dai consiglieri tra i membri del Consiglio di Gestione, dura in carica tre anni ed è rieleggibile. Il Presidente può delegare ad uno o più consiglieri alcune funzioni, nei limiti consentiti dalla Legge.

Al Presidente spetta l'ordinaria amministrazione e la firma degli atti Sociali che impegnino l'associazione sia nei riguardi dei Soci che di terzi. Il Presidente presiede le riunioni del Consiglio di Gestione, ne controlla eventuali deleghe ed il diritto di partecipazione, nomina un segretario, cura la stesura del verbale che sottoscrive insieme al Segretario.

Art. 12

Il Consiglio di Gestione si riunisce ogniqualvolta il Presidente, o almeno due dei suoi membri, lo ritengano necessario.

Esso è convocato almeno otto giorni prima della riunione, con comunicazione scritta inviata tramite lettera (anche a mano), telefax o posta elettronica. In caso di urgenza la convocazione può essere fatta almeno due giorni prima. Per la validità delle deliberazioni occorrono la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Il Consiglio di Gestione è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente; in assenza di entrambi, dal più anziano di età dei presenti.

Delle riunioni del consiglio si redige il relativo verbale su apposito registro, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Il Consiglio di Gestione:

1. cura la gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione;

2. redige i bilanci e li presenta all'Assemblea;

3. compila il regolamento per il funzionamento dell'associazione.

Art. 13 – SCIOGLIMENTO

Lo scioglimento dell'associazione è deliberato dall'Assemblea, la quale provvede alla nomina di uno o più liquidatori e delibererà in ordine alla devoluzione dell'eventuale patrimonio ad altra associazione operante in analogo settore.

Art. 14

Per tutto quanto non disciplinato dal presente statuto si fa rinvio alle disposizioni di leggi speciali e a quello del Capo II e III del Titolo II del Libro I del Codice Civile.

PROF. FRENI SALVATORE
V.LE SAN MICHELE DEL CARSO 5 - 20144 MILANO
Tel.: 0248197695 cell. 3398387016 Fax : 0248197695
e-mail : salvatore.freni@unimi.it
salvatore.freni@inconscioeciviltà.it



DA GENNAIO 2011 LIBERO PROFESSIONISTA IN MILANO NEL CAMPO DELLA PSICHIATRIA, PSICOTERAPIA, PSICOANALISI.
FONDATORE E PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "CENTRO STUDI INCONSCIO&CIVILTÀ"
DOCENTE NELLE SCUOLE DI PSICOTERAPIA: COIRAG DI MILANO E SPP DI TORINO

Dall'a.a. 2008-2009 fino a Dicembre 2010 titolare e coordinatore del corso integrato "Psichiatria e Psicologia Clinica" al polo centrale San Donato, Facoltà di Medicina-Chirurgia, Università degli Studi di Milano.

Da maggio 2001 a Dicembre 2010, in qualità di professore associato confermato dell'Università degli Studi di Milano, in convenzione con l'Azienda Ospedaliera-Ospedale Niguarda Cà Granda, ha diretto la S.C. Psichiatria 4 del DSM di Niguarda.

1996-2002 Direttore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università degli Studi di Milano.

Dall'a.a. 1989-90 professore associato confermato

Dall'a.a.1985-86 professore associato di psicoterapia- Facoltà di Medicina e Chirurgia- Università degli Studi di Milano.

Titolare dell'insegnamento di Psicoterapia nella Facoltà di Medicina-Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano.

Insegnamento di "Psichiatria dinamica e integrazione dei trattamenti" nelle Scuole di specializzazione in Psichiatria e in Psicologia Clinica della Facoltà di Medicina-Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano.

Da Agosto 1973 a ottobre 1985 assistente ordinario in Clinica Psichiatrica dell'Università degli Studi di Milano.

Da marzo 1971 a luglio 1973 assistente incaricato in Clinica Psichiatrica dell'Università di Milano.

Dal 1958 al 1963 ginnasio-liceo classico – M. Rapisardi di Paternò.

Dal 1963 al 1969 Laurea in Medicina-Chirurgia Università degli Studi di Catania

Dal 1969 al 1972 Specializzazione in Psichiatria. Università degli Studi di Milano

Dal 1975 al 1985 Formazione psicoanalitica secondo gli standard della IPA nell'ambito della Società Psicoanalitica Italiana (SPI). Analista: d.ssa Luciana Nissim Momigliano; supervisori: Giancarlo Zapparoli, Franco Ferradini. Giuseppe Di Chiara.

Socio SPI dal 1985 al 2010

Socio ASP dal 2010.

Dal 2° anno del corso di laurea in Medicina fino alla laurea studente-lavoratore presso la casa di cura privata specializzata in psichiatria, Villa dei Gerani di Catania.

In tali contesti scolastici e di lavoro sfociati poi nel lavoro definitivo altamente interattivi e di equipe ha sviluppato una eccellente capacità di collaborazione con persone di diversa estrazione sociale e culturale in contesti diversi ha diretto reparti di degenza psichiatrica e servizi ambulatoriali di psicoterapia. Ha diretto per 6 anni la scuola di specializzazione in Psichiatria sviluppando una notevole capacità nell'amministrazione dei rapporti istituzionali e nella spesa del budget. Nel 1996 fonda la sezione italiana della SPR (Society for Psychotherapy Research) e dal 1998 fondatore e direttore della rivista scientifica "Ricerca in Psicoterapia" fino al 2008. Dal 2009 fino a Dicembre 2010 responsabile progetto innovativo regionale TR33 sui DCA Buona competenza nelle tecniche di scrittura al computer e nella gestione del foglio elettronico come pure nella gestione di strumenti per la registrazione, riproduzione e proiezione di materiali didattici sviluppato a livello hobbistico notevoli capacità nella danza del tango argentino, del disegno, acquarello e pittura. Pubblicazioni recenti. Salvatore Freni. Dall'intrapsichico all'interpersonale e viceversa: fenomenologia dinamica delle condotte suicidarie e parasuicidarie. In I colori della depressione (a cura di Grosso L., Galati S.) Guerini e Associati, Milano, pp.204-213 Salvatore Freni (2008). Il "mistico": un punto di vista psicoanalitico. In 3D TREDIMENSIONI, anno V, n°3, pp.254-268. Salvatore Freni (2008). La dimensione mistica nell'esperienza psicoanalitica. In La mente dell'anima incontri al confine tra esperienza del sacro e psicoanalisi. ARACNE Editrice, Roma. M. Conte, A. Ferrari, E. Fava, S. Paola Papini, P. Zuglian, M. Tajani, L. Fiorina, M. Magni, L. Maramieri, L. Primerano, S. Freni (2007): Il progetto OPD-Milano (Diagnosi Psicodinamica Operazionalizzata): studio di attendibilità tra giudici nella versione italiana. In Ricerca in Psicoterapia, vol.10, n°1, 2007. A. Ferrari, S. Paola Papini, P. Zuglian, M. Conte, E. Fava, M. Tajani, L. Fiorina, M. Magni, L. Maramieri, L. Primerano, S. Freni (2007): Il progetto OPD-Milano (Diagnosi Psicodinamica Operazionalizzata). Nuove configurazioni diagnostiche clinicamente significative. In Ricerca in Psicoterapia, vol. 10, n°1, 2007. Salvatore Freni, Silvia Paola PAPINI (2006). Una rassegna critica degli strumenti utili per la ricerca in psicoterapia. In: La ricerca in psicoterapia Raffaello Cortina Editore, Milano pp.91-122. Freni S. (2004). La dimensione mistica nell'esperienza psicoanalitica. Gli Argonauti, vol. 100, marzo 2004, pp.45-77. Freni S., Papini S.P., (2006). Una rassegna critica degli strumenti utili per la ricerca in psicoterapia. In La ricerca in Psicoterapia Raffaello Cortina Editore, Milano 2006, pp.91-122 Conte, M., Ferrari A., Fava E., Papini S. P., Zuglian P., Tajani M., Fiorina L., Magni M., Maramieri L., Primerano L., Freni S. Il progetto OPD-Milano (Diagnosi Psicodinamica Operazionalizzata). Palmieri G., Evans C., Freni S., Bajoni A., Chicherio M., Ferrari S., Brugnoli A., Rigatelli M., Reitano F. Traduzione e validazione clinica preliminare del CORE-OM (Clinical outcome for routine evaluation), questionario per la valutazione degli esiti in psicoterapia. Ferrari A., Fava E., Pinzi C., Camarda P., Roustayan C., Masserini C., Freni S. (2004) Valutazione dell'efficacia della psicoterapia psicoanaliticamente orientata in un servizio pubblico lombardo: esiti, follow up, drop out e predittori. Psichiatria Oggi, anno XVII, n.2, pp 5-8, Dicembre 2004 Autorizzo il trattamento dei miei dati personali in conformità alle disposizioni del D. L. 196/03

Prof. Salvatore Freni